

La vicenda

● Da domani sarà possibile presentare domanda per il reddito di cittadinanza ai Caf, online o all'ufficio postale

● Poste italiane ha organizzato una task force per fare fronte a eventuali code e ha già stabilito un calendario degli appuntamenti per il mese di marzo in ordine alfabetico

● Poiché il testo di legge è ancora in discussione alla Camera sembrano inevitabili dei ritardi

● I Caf del Trentino hanno fatto sapere che al momento non sono in grado di operare a causa dell'incertezza normativa, dovuta anche al fatto che non si conosce ancora l'esito della proposta di emendamento della Provincia

● La questione sarà discussa giovedì durante la Conferenza Stato-Regioni. Intanto oggi a Montecitorio ci sarà l'audizione in commissione dei tecnici della Provincia

Reddito di cittadinanza in alto mare I Caf: «Impossibile partire domani»

Cgil e Uil: «Non c'è un testo, rinvieremo gli appuntamenti». Poste, ecco la task force

TRENTO Da domani Caf e uffici postali apriranno le porte a coloro che vorranno fare domanda per il reddito di cittadinanza. Alla vigilia dell'avvio della misura le incognite sono ancora tante. A partire dal confronto alla Camera, dove sarà esaminato l'emendamento trentino. «Non sappiamo ancora se sarà accolto o meno. In assenza di un testo definitivo non siamo in grado di definire una procedura adeguata», spiega Barbara Deimichei, responsabile del caf Cgil. Gli stessi moduli che si possono già scaricare dal sito dell'Inps, qualora subentrassero nuove modifiche in sede di conversione del decreto, potrebbero subire alcune correzioni.

Caf in attesa

Chi si presenterà agli sportelli dei sindacati domani mattina potrà solo prendere un appuntamento per le prossime settimane. «La situazione è ancora molto confusa — ammette Anna Ropele della Uil — Per questo inviteremo tutti coloro che si presenteranno o telefoneranno al nostro caf a richiamare da lunedì prossimo. Nel frattempo attendiamo l'esito della discussione alla Camera e in base a quello ci confronteremo con il personale per capire come muoverci. Se riuscissimo a partire la prossima settimana, sarebbe già un grande risultato».

Intanto ieri l'assemblea della consulta del Caf ha approvato l'accordo con l'Inps in base al quale i centri di assistenza fiscale raccoglieranno gratuitamente le domande. Per ogni pratica che si apre avranno dall'istituto di previdenza 10 euro più Iva, mentre avranno cinque euro Iva compresa per

ogni successiva integrazione. «Anche su questo punto però — dice Ropele — rimangono da definire alcuni aspetti. Attendiamo indicazioni dai nostri referenti nazionali». Il lavoro da fare è ancora tanto, senza considerare il fatto che a fine mese i Caf saranno impegnati anche nella campagna per il 730. Gestire entrambe le pratiche non sarà facile. Il surplus di lavoro potrebbe rallentare la normale attività degli sportelli. Per questo i sindacati stanno organizzando confronti con il personale per capire come far fronte al meglio a tutte le richieste.

La task force

Per gestire la nuova procedura gli uffici postali hanno deciso di avviare una task force. Gli sportelli sono tutti abilitati

Alle poste Una persona chiede informazioni sul reddito di cittadinanza allo sportello dell'ufficio centrale di Trento



ad accogliere le domande e, qualora dovesse esserci un grande afflusso, potrebbero essere attivate delle corsie preferenziali. In tutti gli uffici della Provincia, inoltre, sono state esposte delle locandine che illustrano l'iter da seguire. Per evitare sovrappollamenti Poste italiane invita a presentare la domanda in funzione del cognome del richiedente. Domani si comincia con le lettere a e b, giovedì tocca alla c, venerdì si va dalla d alla f e si continua così fino a mercoledì 13 marzo. I moduli presentati in un giorno diverso da quello stabilito saranno accettati comunque. L'unica richiesta è di non presentarsi tutti il primo giorno. Per non fare la coda, il ticket può essere richiesto via web o attraverso l'app «Ufficio postale». Oltre al modulo, debitamente com-

Previsioni e ritardi

Secondo una prima stima del-

L'iter

Presentazione domande

Da domani sarà possibile fare domanda per il reddito di cittadinanza. Le richieste possono essere presentate online sul sito «reddito di cittadinanza», ai caf o alle poste che hanno previsto un'apposita task force

Documenti necessari

Chi si recherà all'ufficio postale dovrà avere con sé il modulo scaricato dal sito, che dovrà essere compilato in tutte le sue parti, codice fiscale o tessera sanitaria e carta di identità. Di questi documenti servono anche le fotocopie

Verifica requisiti e consegna

Tutte le richieste poi passeranno all'Inps che dovrà verificare se possano essere accolte o meno. L'accettazione sarà comunicata via sms, mail o tramite lettera. La carta del reddito sarà poi essere ritirata in posta

la Provincia in Trentino sono circa 4.000 i nuclei familiari che avrebbero i requisiti per ottenere il reddito di cittadinanza. Di questi 1.200 avrebbero diritto anche alle integrazioni previste dall'assegno unico, mentre le restanti 2.800 famiglie rientrerebbero solo nella misura nazionale. Il calcolo, se venisse rispettato, sarebbe in linea con le previsioni fatte nei mesi scorsi.

Questo significa che non tutti coloro che al momento godono dell'assegno unico passeranno al reddito di cittadinanza. Toccherà agli uffici della Provincia verificare quali bonus potranno chiedere e come integrare le due misure. Probabilmente si cercheranno delle modalità analoghe a quelle già adottate per il reddito di inclusione, facendo un confronto tra le dichiarazioni Isee e Icf. Vista la somiglianza tra la nuova documentazione e quella del Rei per quel che riguarda l'attività di verifica dell'Inps si potrà contare sull'esperienza già acquisita dai dipendenti. La questione invece si complica sul fronte dei centri per l'impiego. Quelli trentini fortunatamente funzionano bene, ma il nodo del navigator (le nuove figure che dovrebbero orientare i beneficiari del reddito di cittadinanza nella ricerca di un'occupazione) non è ancora stato sciolto. Resta poi da capire con quale software lavoreranno. Quello di domani sarà quindi un avvio zoppicante. Ci saranno forse le prime domande, ma non c'è ancora un testo definitivo su cui ragionare. E probabilmente prima che ci sia passerà almeno un'altra settimana.

V. Ior.

© RIPRODUZIONE RISERVATA